

Autosalone dato alle fiamme a Scalea

SCALEA - Un attentato, incendiario di natura dolosa, è stato compiuto la notte scorsa da sconosciuti, ai danni della concessionaria di autovetture di importazione "Auto Planet" di proprietà dell'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Raffaele De Rosa. Il locale è ubicato in via Fiume Lao, all'estrema periferia dell'abitato.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, gli autori dell'attentato incendiario, intorno 23.30, avrebbero cosperso con liquido infiammabile alcune auto parcheggiate all'interno del cortile dell'autosalone per poi appiccare il fuoco. Le fiamme si sono subito propagate coinvolgendo tre autovetture, una Alfa Romeo 156, una Volkswagen Passat e una Opel Zafira, che sono state letteralmente avvolte dalle fiamme e andate completamente distrutte. A dimostrazione della natura dolosa dell'incendio, gli inquirenti hanno rinvenuto sul luogo dell'attentato, il tappo di una tanica di benzina.

Per spegnere l'incendio che ha causato danni ingenti, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Scalea, con il caposquadra Pasquale Logatto e i vigili permanenti Savaia, Filice, Francavilla e Inglese, i quali per domare le fiamme, hanno dovuto lavorare per più di due lire, evitando così grazie al tempestivo intervento, che l'incendio si propagasse alle altre autovetture.

Ad avvisare i Vigili del Fuoco di quanto stava accadendo sono stati i proprietari di un ristorante situato di fronte all'autosalone.

Sull'attentato incendiario che come detto è di chiara matrice dolosa, sono state avviate le indagini da parte dei carabinieri. Gli investigatori stanno tentando di stabilire il movente dell'attentato, se cioè è legato all'attività commerciale e quindi a possibile richiesta di tangente, oppure se è da ricondurre all'attività politica che l'assessore comunale ai Lavori Pubblici, Raffaele De Rosa, svolge dal maggio del 2000. Certo è che gli attuali amministratori comunali, sono già stati lo scorso mese di giugno al centro di un inquietante episodio. Infatti durante la notte del 3 giugno scorso, davanti alla sede del Comune, venne collocata una busta contenente un congegno esplosivo con tanto di timer. L'ordigno di confezione artigianale, era formato da una sveglia digitale legata con dello scotch ad un pacco di pile collegate a sette tubi neri lunghi circa 15 centimetri e del diametro di circa 2 centimetri con all'interno del pietrisco sigillati con del silicone e innescati a dei fili elettrici. Un avvertimento? E a chi?

Intanto qualche ora prima, dell'attentato incendiario all'autosalone di Scalea, intorno alle 22.00, a Santa Maria del Cedro, si era verificato un altro misterioso episodio di natura dolosa. Un'autovettura Ford Fiesta, di proprietà di un impiegata B.M. del luogo, parcheggiata all'interno del parco "Blum", era andata distrutta completamente dalle fiamme. L'incendio dell'auto è stato di natura dolosa, così come quello di Scalea, in quanto è stata trovata una tanica di benzina in prossimità dell'auto data alle fiamme.

Eugenio S. Orrico